

# Proposte per la trattazione delle voci verbalì in un dizionario dialettale

Presentazione del lavoro

REMO BRACCHI

Forse non c'è stata mai nel passato una stagione più felice di questa per la dialettologia valtellinese e valchiavennasca. L'interesse per le varietà locali, entro l'orizzonte più vasto di una rinnovata passione per le proprie tradizioni, sta coinvolgendo capillarmente gruppi e singoli.

Si stanno allestendo numerosi dizionari a reticolo sempre più fitto di paese in paese, lungo tutto l'arco tracciato dai bacini dell'Adda e della Mera. A Livigno sono iniziati i lavori per una raccolta di voci e di sintagmi di straordinaria importanza a motivo della collocazione del borgo nella fascia che crea l'area di transito tra lombardo alpino e ladino grigione. Il volume sarà accompagnato da un proprio corredo etimologico. A Bormio è quasi pronta la lettera A del *Dizionario etimologico bormino* che comprenderà anche le varietà satelliti fin dove sarà possibile raggiungerle. Integrerà e completerà l'opera di Glicerio Longa (Perugia 1913), le *Giunte* di Ambrosini Bläuer Rini coordinando i risultati forniti da numerosi altri studi sparsi e inserendo in ordine alfabetico unico anche le appendici dedicate dal Longa alla fauna, alla flora, alla toponomastica e al gergo. Accoglierà anche voci e locuzioni provenienti dagli antichi documenti d'archivio, allo scopo di fornire alle varianti contemporanee una certa stratificazione diacronica. I due musei di Bormio e della Valfurva vanno allestendo schedari utilissimi alla conservazione dei dettagli ergologici in accelerata fase di sparizione. Costantino De Monti ha iniziato a raccogliere voci e modi di dire di Cepina. Il *Vocabolario del dialetto di Frontale* che Dario Cossi viene da anni rimpolpando è praticamente pronto per la stampa. Si è tentato di fonderlo con la varietà di Sondalo e dei suoi centri minori. Ma potrebbe uscire anche a parte, data la spiccata originalità di una parlata vissuta fino a pochi decenni or sono ancora al margine della civiltà della ruota. Si auspica un'edizione provvista della spiegazione etimologica dei termini più caratteristici. Il *Dizionario etimologico grosino* ha conosciuto entro lo stesso anno di comparsa la sua seconda edizione (Sondrio 1995). A Tirano è imminente la pubblicazione del terzo vocabolario: dopo quello di Cici Bonazzi, *Dizionario tiranese-italiano* (Canberra 1996, terza edizione) e di Aldo Pola e Dante Tozzi, *Dizionario tiranese* (Tirano 1998), quello della maestra Mariagrazia Fiori. Ognuno presenta un taglio proprio e la pluralità delle iniziative private non risulta inutile all'economia generale di un lessico complessivo.

Scendendo verso la media e la bassa valle dell'Adda, si segnalano lavori in corso per dizionari di grande impegno a Poggiridenti (a cura di Franca Prandi) e a Morbegno (sotto la direzione di Stefano Ruffoni). La Val Tartano è in attesa della seconda edizione in veste etimologica del dizionario di Giovanni Bianchini. Entro il bacino della Mera è in prime bozze il vocabolario dedicato alla varietà di Villa di Chiavenna per l'appassionata dedizione ormai pluriennale di Giovanni Giorgetta. Si affiancherà all'ottimo lavoro (anche se selettivo) di Sandro Massera dedicato a Novate Mezzola (Chiavenna 1985) e alle note etimologiche che lo vanno corredando nelle successive puntate di "Clavenna". Da Mirko Colzada stiamo attendendo un confronto con la varietà più isolata della Val Codera.

Perché tutto questo fervore non si disperda in ventagli che si ignorino l'uno l'altro, ricalcando alcune persistenti incompletezze metodologiche del passato, si è pensato utile fornire uno schema di rielaborazione secondo una moderna sensibilità, soprattutto per

quanto riguarda l'impostazione del verbo e l'analisi delle sue valenze, affidando la trattazione a un vero specialista nel settore. Si ha la convinzione che il modello fornito affinerà gli intervistatori e i compilatori dei lessici e renderà molto più attenti gli stessi fruitori dei dizionari a sfumature semantiche per troppo tempo trascurate. I dialetti sono ancora ricchissimi di valenze da saturare di volta in volta, a seconda del messaggio che si intende trasmettere. Trascurare il rilevamento di questo vasto diramarsi di specializzazioni significherebbe rinunciare a quanto di più originale le nostre varietà possono offrire per il presente e per il futuro.